

## “HO MESSO LE ALI”: COME SOPRAVVIVERE ALLA GIUNGLA QUOTIDIANA

2 maggio 2013 di Giuliana Pedroli per Siamodonne



*foto di Gina Di Dato*

**Maria Giovanna Farina** la conoscete già: è filosofa, consulente filosofico, analista della comunicazione e Presidente dell'associazione culturale “L’accento di Socrate” e scrittrice.

Una donna che vive di parole, quindi, dette ma anche scritte. La sua ultima fatica è il libro “**Ho messo le ali**”, edito da Rupe Mutevole Edizioni.

**Che effetto fa essere intervistata, a te che per lavoro intervisti gli altri?**

Ormai mi sto un po’ abituando... Sicuramente è molto diverso, ma mi piace perché mi mette alla prova: dover rispondere a qualcuno senza sapere dove va a parare, che ti chiede cose che non hai mai immaginato di dire: è bello e utile.

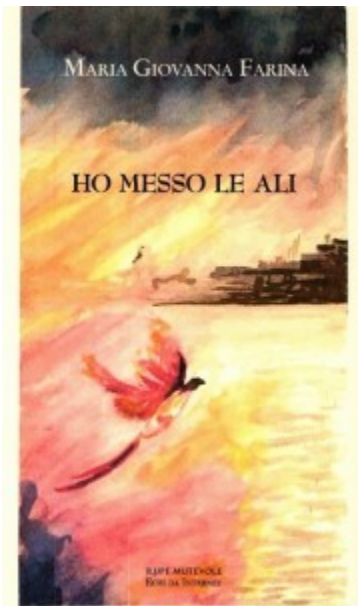
**Tu hai sempre sostenuto che la ‘tua’ filosofia deve servire a vivere meglio, a semplificare le cose che incontriamo ogni giorno e con Francesca, protagonista del tuo libro, la cosa riesce. Chi è Francesca? Siamo noi che ti leggiamo, sei tu che ti racconti o una figura che ti ha aiutato a spiegare?**

È un po’ tutto quello che dici tu. Francesca è una parte di me nata dall’incontro con gli altri, una donna che ho aiutato aiutandomi a crescere, è il risultato di tanti incontri e di racconti ascoltati e metabolizzati. È comunque una storia vera, che ogni donna e tanti uomini possono accogliere rispecchiandosi.

**Chi ti conosce bene, e io ho questa fortuna, leggendoti ti immagina voce narrante, legge di episodi di cui magari ha già parlato con te e quindi la sensazione è molto dolce, familiare; ma agli altri che effetto vuoi che il tuo libro faccia? E a te, cosa ha lasciato l’aver buttato fuori questi tuoi pensieri?**

Il mio desiderio è proprio quello che descrivi, vorrei che leggessero il libro come se fosse la voce di un’amica che ti sta mostrando una storia come monito per non soccombere più alle prevaricazioni, a partire dal salumiere che non deve venderti più di quell’etto di prosciutto che hai chiesto, per passare a quell’uomo o a quella donna che non devono

abusare della tua incapacità di difenderti e per giungere, infine, alla **consapevolezza** che ti fa volare.



**Raccontaci di come sei arrivata a “Ho messo le ali” e quale è la sua finalità, vista dal punto di vista dell’autore.**

Come ho già spiegato alla prima presentazione del libro, sono giunta alla scrittura di “Ho messo le ali” in un momento di rabbia quando, sentendomi io stessa prevaricata, ho deciso che basta, dovevo scriverlo! Era il momento giusto. Questo stato d’animo mi ha aiutata a partorirlo, è stata la spinta giusta. La finalità è proprio quella di mostrare che si può imparare a dire no ai soprusi e ti assicuro che se si fa una lettura profonda ci si può avviare sulla strada giusta.

**Si dice che non c’è due senza tre: tu hai scritto anni fa “Il bambino senza parole” un testo su una storia vera di autismo che ha avuto successo anche all’estero, ora “Ho messo le ali”, che cosa ci aspetta in futuro?**

Ho più di un progetto in cantiere, in questo sono fatalista: vediamo un po’ quale prenderà il sopravvento. Scrivere un libro è per me un atto spontaneo, un desiderio del cuore... vedremo un po’ chi nascerà per primo! Nel frattempo sono molto impegnata con “Ho messo le ali”, mi sta portando in giro per lo stivale a presentarlo: il 18 maggio sarò a Roma con lo psicologo Nicola Ghezzani, la cantante e musicista Mariella Nava e la pianista Cristiana Pegoraro.

**Bene, ti aspettiamo alla tua prossima uscita, in bocca al lupo. Grazie!**